

Blueprint Construction Industry: una strategia europea per lo sviluppo delle competenze in edilizia

28 Gennaio 2021

Adapt- Associazione per gli studi internazionali e comparati sul diritto del lavoro e sulle relazioni industriali- si occupa da sempre anche di tematiche legate alla formazione, allo sviluppo di nuove competenze e all'apprendistato. In quest'ottica si inserisce l'articolo dedicato al progetto **"Blueprint for the construction Industry"**, consultabile al seguente link: <http://www.bollettinoadapt.it/construction-blueprint-un-progetto-europeo-per-la-definizione-di-nuove-competenze-in-edilizia/>

Il progetto Blueprint, avviato dalla Commissione Europea nel 2017 per il periodo 2019-2022, è finanziato dal programma Erasmus+ nell'ambito delle azioni chiave per le Alleanze delle abilità settoriali e riunisce tre organizzazioni settoriali europee, nove associazioni nazionali di settore e dodici centri di istruzione e formazione professionale situati in altrettanti paesi europei.

L'obiettivo del progetto, di cui ANCE e FORMEDIL sono partner, è la creazione di una **strategia settoriale europea per lo sviluppo di nuove competenze nel settore delle costruzioni**. Al fine di promuovere un migliore incontro tra i fabbisogni delle imprese e le competenze di ciascun lavoratore, il progetto intende: **raccogliere buone prassi a livello nazionale e regionale**; creare **un osservatorio per fornire informazioni su specifici bisogni in termini di competenze**; riesaminare i **profili occupazionali e professionali del settore** alla luce dei nuovi processi di digitalizzazione, efficienza energetica ed economia circolare; **promuovere l'immagine del settore** per un maggiore coinvolgimento dei giovani e delle donne; **creare una piattaforma online di Alleanza settoriale per le competenze**.

Dai dati riportati nello Status Quo, recentemente approvato da **EACEA**, in tutti gli Stati partecipanti emerge un rallentamento della crescita del settore in termini di formazione.

Le maggiori lacune si riscontrano, principalmente, in tre campi: ricorso a nuove tecnologie, "edilizia verde" e capacità di sviluppare soft skills per la gestione di lavoro in gruppo. Tra le problematiche più gravi figurano, poi, la difficoltà nell'anticipare i bisogni del mercato, cui si ricollega il mancato incontro tra domanda e offerta di lavoro, la scarsa partecipazione a programmi formativi e di *lifelong learning*, nonché l'assenza di lavoratori specializzati.

La disponibilità di forza lavoro qualificata e l'acquisizione di nuove competenze sono temi affrontati da tutti i partecipanti, rispetto ai quali ciascuno si impegna a contribuire in maniera attiva per realizzare una strategia settoriale efficace in termini di formazione e occupabilità.

Al fine di affrontare le nuove sfide cui il settore va incontro occorre, quindi, investire sulla formazione dei giovani, lavorare per una maggiore interazione tra gli istituti di istruzione superiore e le imprese, provvedere alla riqualificazione dei lavoratori e valorizzare ancor di più il sistema bilaterale edile italiano.